In funzione da due settimane in borgo San Paolo

Nuova centrale Sip: finita la "coda,, per ottenere un numero di telefono

Già accontentati mille aspiranti abbonati, ma ci vorrà qualche mese per esaurire tutte le richieste - La stazione è automontata, in attesa che sia rifinito l'edificio dove sarà dirottato anche il traffico teleselettivo

Novara, 28 dicembre.

(g. l. q.) Sta per finire la «lunga attesa» dei novaresi per avere il telefono. Da due settimane è entrata in funzione la nuova centrale Sip di Borgo San Paolo la quale consentirà una prima installazione di 3800 apparecchi nella rete di Novara con numeri a sei cifre (sino ad ora ne avevano tutti cinque).

L'inserimento dei nuovi abbonati comporta un piccolo «sconvolgimento» nella distribuzione dei numeri stessi: 800 sono stati cambiati, altri 200 sono già stati «venduti» come nuovi nella zona di San Paolo.

«*Gli utenti* — spiega il direttore della Sip, ingegner Pietro Sommaruga — *sono stati preavvisati del mutamento con lettera. Pertanto nessun disagio; caso mai può sussistere qualche contrattempo per coloro che compongono il numero indicato sulla guida e scoprono che l'utente desiderato non corrisponde*».

Il disguido, comunque, è momentaneo. Gli scioperi hanno ritardato la stampa della nuova guida, che di solito veniva consegnata attorno ai primi di dicembre, con tutte le variazioni aggiornate. La rubrica sarà pronta entro la metà di gennaio del 1973.

A parte il breve ritardo, ciò che più conta è che molti novaresi possono sperare di avere il telefono. C'è gente che «fa la coda» da quasi un anno, ma la situazione dovrebbe normalizzarsi nel volgere di qualche mese.

I ritardi di Novara sono identici a quelli di molte altre città italiane e sono causati soprattutto dalla mancanza di nuove strutture, cioè di centrali in grado di sopportare il «peso» di ulteriori abbonati.

Anche nel capoluogo novarese già da alcuni anni i tecnici della Sip avevano studiato la possibilità di estendere la rete telefonica, realizzando una «succursale» che venisse in aiuto alla «Centrale» di piazza Matteotti. Nel frattempo però si è assistito ad un'autentica corsa al telefono da parte della cittadinanza. «*Soltanto ora* — dice il direttore — *siamo in grado di soddisfare le richieste, accontentando coloro che nell'elenco delle domande figuravano ai primi posti. A mano a mano tutte le domande saranno evase, sino all'esaurimento*».

Per la verità il nuovo edificio Sip di Borgo San Paolo, situato tra corso Vercelli e viale Giulio Cesare, non è ancora pronto. Sono in corso lavori di rifinitura esterni ed interni che si protrarranno ancora per qualche mese. La direzione, pressata dalle continue richieste, ha deciso di tagliare corto, realizzando una centrale automontata su *containers*, a fianco dell'edificio vero e proprio. Con questo sistema, che fra l'altro si è rivelato di estrema praticità, è stato possibile accontentare un migliaio di utenti.

I nuovi mille numeri di Novara fanno capo a questa centrale esterna «autocarrata», la quale, come si è detto, ha una funzione provvisoria. Appena conclusi i lavori dell'edificio, sarà possibile installare anche gli altri 2600 numeri già previsti. Questo dovrebbe avvenire entro il giugno prossimo.

Nella nuova centrale sarà dirottato anche tutto il traffico teleselettivo.

Una curiosità statistica: in provincia di Novara gli utenti risultano 80 mila 370 (91 mila 950 apparecchi). Nel solo capoluogo attualmente sono 21 mila 675, con 32 mila 159 apparecchi. Dal prossimo anno ci sono novità per quanto riguarda l'estensione delle reti urbane. L'esercizio della Sip di Novara, in attuazione dei recenti provvedimenti relativi alla ristrutturazione delle tariffe, ha deciso di includere nella rete urbana di Vespolate, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate e Tornaco, anche il comune di Borgolavezzaro; nella rete di Varzo anche Trasquera. Infine, nella rete di Piedimulera, anche Calasca Castiglione, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna.

Scarcerati gli svizzeri sorpresi con l'hashish

Verbania, 28 dicembre.

(a. c.) Per le recenti disposizioni di legge sulle scarcerazione è stata concessa la libertà provvisoria a due giovani elvetici che erano stati arrestati il 19 ottobre scorso dalla Guardia di Finanza di Domodossola perché trovati in possesso di due sigarette all'hashish e di una pastiglia di Lsd. Sono Philippe Von Wattenwyl, da Ahornweg, e Ernest Jurg Wuthrich, da Fuhre Hoberblacken, entrambi di 23 anni.

Ieri aveva lasciato il carcere Giancarlo Morandi, 21 anni, abitante ad Aurano, arrestato sabato 6 ottobre dai carabinieri dopo un cinematografico inseguimento per le vie di Verbania, mentre fuggiva sulla sua «1500».

Il giovane, non nuovo a prodezze velocistiche del genere, si era guadagnato lo pseudonimo di «Agostino 'o pazzo», a ricordo dell'altrettanto spericolato motociclista napoletano.

Sempre affidandosi alla nuova legge sulla possibilità di ottenere la scarcerazione in attesa di giudizio, i difensori hanno inoltrato istanza per ottenere la libertà provvisoria di Roberto Riva Rivot e di Dino Broggio, 22 anni, da Montescheno, in carcere dal 3 aprile scorso per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti.

Sono i due giovani ossolani protagonisti della drammatica esperienza con l'Lsd, che aveva portato il loro amico, Claudio Vitaliano Vacchi, 19 anni, a uccidersi precipitando da una finestra del quarto piano di uno stabile di Domodossola durante una violenta crisi provocata dalla droga.

Omegna: gli "avvisi di reato,,

Omegna. L'ex assessore Cartabbia, l'avvocato Giuseppe Ravasio (che difende tutti gli indiziati) e il geometra Giampiero Brescia, presentatore di denunce per illeciti edilizi

Morto ad Arona il capo dei pompieri

Arona, 28 dicembre.

(r. s.) Il caposquadra dei vigili del fuoco di Arona, Francesco Arrigoni, 39 anni, è stato colpito da infarto mentre faceva ritorno a casa ed è morto poco dopo nella sua abitazione. L'improvvisa scomparsa dell'Arrigoni ha destato profonda impressione non solo ad Arona ma tra i vigili del fuoco della provincia. Caposquadra da dieci anni, l'Arrigoni si era distinto in numerose operazioni di soccorso.

Hanno dato fuoco al pizzo dell'altare

Novara, 28 dicembre.

(g. l. q.) Atto di vandalismo nella chiesa del Carmine di Novara. Due ragazzini, dell'apparente età di 12-15 anni, hanno incendiato con una candela il pizzo che ricopre la balaustra, davanti all'altare.

Non si è ancora saputo a quale episodio sia legata l'accusa di peculato al sindaco

L'avvocato Ravasio non ha potuto incontrare il procuratore della Repubblica di Verbania (che è al Mottarone) Forse ci si riferisce a contributi dati dal Comune ai dipendenti Vistarini in agitazione - Denuncia per un indennizzo a un privato? - Si sono dimessi due sindacalisti del municipio per la nomina del fratello di Maulini a capo dei vigili

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 28 dicembre.

L'anno delle polemiche municipali termina ad Omegna con l'improvvisa pioggia di avvisi di procedimento penale a carico degli amministratori cittadini. L'avvenimento ha sollevato nuove discussioni, insieme a non poche perplessità. Ben definiti appaiono ormai i reati per cui sono stati aperti i procedimenti dalla procura della Repubblica di Verbania: non ancora del tutto noti invece sono i fatti nei quali il magistrato ha ravvisato i motivi della propria azione.

I reati di cui sono stati «indiziati» gli amministratori omegnesi, sono «peculato per distrazione continuata», «abuso di ufficio» e «falsità ideologica». Per il solo peculato l'articolo 314 del codice penale stabilisce una pena dai tre ai dieci anni; punizioni non meno dure sono previste per i reati di falsità.

Gli avvisi di procedimento, firmati dal procuratore della Repubblica di Verbania Gennaro Calabrese De Feo, sono stati ricevuti dal sindaco Pasquale Maulini, dall'assessore anziano Federico Pelosi, e dagli assessori Gianluigi Dago, Adriano Mangolini e Bernardino Simula. Un avviso ha raggiunto anche l'ex assessore ai Lavori Pubblici e delegato dell'edilizia, Giancarlo Cartabbia, l'uomo che fu al centro di tutte le crisi municipali di quest'ultimo ciclo amministrativo. E' rimasto fuori, invece, l'assessore Pasqualino De Paoli.

Il sindaco Maulini è stato informato che contro di lui ha avuto inizio un procedimento per peculato e per distrazione continuata: l'ex deputato è pertanto stato invitato a nominarsi un difensore di fiducia entro tre giorni dalla notifica dell'atto. Per Dago, i reati sono due: falsità ideologica aggravata e abuso d'ufficio. Per gli altri, l'avviso parla di peculato, falsità e abuso. Tutti e sei hanno scelto come difensore l'avvocato Giuseppe Ravasio, che ricopre anche la carica di presidente del comitato di controllo della Regione, che ha sostituito la G.P.A.

«Il magistrato — *dice Ravasio* — ha informato i miei clienti a norma della legge 932 del 5 dicembre 1969, ma naturalmente non è andato oltre l'enunciazione del titolo del reato. La vera imputazione, con la precisazione del fatto in tutti i suoi elementi, avviene solo in sede di emissione di mandato di comparizione, o nel caso in cui il magistrato ritenga di prosciogliere, ovvero di rinviare a giudizio. Mi sono recato questa mattina a Verbania appunto per conoscere i fatti che vengono addebitati ai miei assistiti, ma purtroppo il procuratore non c'era».

Assente il dottor Calabrese De Feo, che sta trascorrendo qualche giorno di riposo al Mottarone, il difensore non può che ricorrere alle possibili illazioni. «Ho motivo di credere — *dichiara* — che si voglia riferire ai fatti della Vistarini, e in particolare ad alcune delibere che vennero d'altra parte ratificate dal comitato tutorio che io presiedo.

«Gli avvenimenti cui si allude — *spiega* — sono i seguenti. Nel giugno del 1971, il consiglio comunale aveva delegato la giunta ad esprimere la solidarietà del Comune ai lavoratori della Vistarini, in lotta, autorizzando ad affrontare eventuali spese fino ad un limite di 200 mila lire. La giunta aveva in seguito deciso di autorizzare una spesa superiore, pari a 480 mila lire, per alcuni viaggi in pullman di operai che si recavano a manifestare a Torino e a Novara; ma la delibera era poi stata approvata dal consiglio (con la sola astensione dei liberali Cavigioli e Oddicini), ed infine regolarmente ratificata dal comitato di controllo».

L'azione del procuratore della Repubblica sarebbe partita da segnalazioni ricevute dal locale commissariato di pubblica sicurezza. «Ma non è nemmeno certo — *aggiunge l'avvocato Ravasio* — che si tratti solo di questi fatti: potrebbe trattarsi anche della famosa lampada per la tenda della solidarietà in piazza, od altro ancora. Non mi è chiaro soprattutto il falso ideologico. Nel registro della procura della Repubblica sono rubricati due procedimenti: il primo quello relativo al '71, riguardante gli autopullman della Vistarini, ma l'altro?».

Pare che, oltre ai rapporti della polizia, vi sia stato a carico degli amministratori anche la denuncia di un anziano professionista locale, riferentesi ad un indennizzo concesso ad un privato per l'ampliamento di una strada. Ma la notizia non è stata accertata.

In questo particolare episodio non dovrebbe essere rimasto ad ogni modo coinvolto il sindaco, poiché nell'avviso che lo riguarda si parla solo di peculato e non di falso e di abuso di ufficio. Tutto è ancora avvolto nel mistero. Si parla anche dei famosi «festini» nella biblioteca comunale. Per il momento sembrerebbe certo solo che il Maulini ed i suoi collaboratori, compreso l'ex sindaco Cartabbia, si troverebbero nei guai per aver cercato di favorire i lavoratori della Vistarini, con regolare deliberazione, approvata anche da parte dell'opposizione, e ratificata dall'ordine tutorio. Non hanno invece trovato conferma la supposizione che l'accusa possa essere legata alle denunce per irregolarità edilizie presentate dal radiotecnico Giampiero Brescia. Ma occorrerà attendere quello che dirà il dottor Calabrese De Feo nei prossimi giorni.

Domani sera si riunisce il consiglio comunale. Forse si parlerà degli avvisi di procedimento penale ricevuti dalla giunta. Il fatto sembra in ogni caso destinato ad avere ripercussioni nell'ambiente politico amministrativo locale, con lunghe code polemiche, al di fuori del suo corso giudiziario.

Intanto in Comune vi sono state nuove dimissioni. Questa volta non si tratta di consiglieri comunali, ma di due rappresentanti sindacali dei dipendenti (che sono un centinaio).

Sono il geometra Foti (dc) e Carbone, comunista.

La decisione è stata presa stamane dopo un'attesa discussione per protestare contro la nomina a capo dei vigili urbani di un parente del sindaco Maulini, avvenuta, essi sosterrebbero, senza regolare concorso.

Com'è noto, con l'abolizione del dazio i dipendenti saranno assunti dai comuni. Di questi cinque, due dovrebbero andare in pensione: altri due assumerebbero l'incarico in comune. Il quinto, Borghese, è stato nominato da Maulini capo dei vigili.

Dall'irregolarità dell'elezione di quest'ultimo sarebbe nato il malcontento sfociato, come è detto, nella clamorosa protesta.

f. a.

L'assessore Simula

Il vicesindaco Pelosi

Epidemia che dilaga o assenteismo legato alle feste?

È arrivata l'influenza "inglese,,

I medici subissati di chiamate, ma è un morbo a decorso benigno

Novara, 28 dicembre.

(g. l. q.) A Novara è arrivata la nuova ondata di influenza? Pare di sì, stando, almeno, alle risposte che vengono fornite in numerosi uffici pubblici della città: «*Il ragioniere è ammalato, a letto con l'influenza. Non ci sarà sino a dopo l'Epifania*». Assenteismo o epidemia?

Gli uffici sanitari, stanno, effettivamente, registrando una certa recrudescenza influenzale che quest'anno, a quanto pare, va sotto il nome di «inglese». Anche alle farmacie giungono in continuazione ricette che prescrivono pastiche e supposte per combattere attacchi febbrili e laringiti. E' un fatto che i medici, a Santo Stefano, ieri e così pure oggi, sono stati subissati di chiamate.

Le autorità sanitarie escludono, comunque, che il morbo sia preoccupante. Certamente non è da combattere come la famosa «spaziale» di alcuni anni fa. «*Si tratta di un'influenza a decorso normale* — sostengono — *insorta più che altro per gli improvvisi sbalzi di temperatura di questi ultimi giorni*».

In ogni caso, quest'anno le farmacie, gli ambulatori e gli uffici sanitari sono stati riforniti in tempo del vaccino antinfluenzale. Chi si è premunito con questo antidoto dovrebbe ritenersi immune.

I maligni sostengono, tuttavia, che le sensibili chiamate ai medici non sempre sarebbero motivate da effettivi attacchi influenzali. «*A volte* — dicono — *basta una lieve laringite per stare a riposo una settimana*». Questa circostanza potrebbe essere avallata dagli «improvvisi» casi di influenza scoppiati subito dopo Santo Stefano: casi che si prolungano sino all'Epifania, cioè sino a quando termina il lungo ciclo delle feste. Ed allora si può scoprire che il «ragioniere ammalato» era andato a curarsi sulle nevi del Rosa o al Mottarone.

Per bloccare il progettato piano di ristrutturazione

Il 3 gennaio sciopero di protesta in tutte le fabbriche Montedison

E' stato deciso al convegno dei delegati piemontesi a Novara - La "politica di abbandono" all'istituto di ricerche Donegani e il grosso problema della ex Rhodiatoce di Verbania

Novara. Un aspetto dell'assemblea dei dipendenti delle fabbriche Montedison (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 dicembre.

I delegati di fabbrica delle aziende del gruppo Montedison del Piemonte, riuniti oggi a convegno a Novara, hanno deciso per il 3 gennaio prossimo uno sciopero in tutti gli stabilimenti della regione.

L'astensione dal lavoro, che si articolerà, da azienda ad azienda, in quattro oppure otto ore, vuole essere una prima forma di protesta contro il «piano» di ristrutturazione formulato dalla Montedison.

Al convegno sono intervenuti i segretari regionali della Cisl, Manfredda e della Cgil, Bertinotti, il rappresentante del sindacato nazionale dei chimici, Silvani, i segretari provinciali dei tre sindacati: Cgil, Cisl e Uil.

Oltre ai delegati delle fabbriche novaresi del gruppo Montedison (Istituto ricerche «Donegani», Rhodiatoce, Azoto, Scei, Istituto sperimentale metalli leggeri e Pavesi), c'erano quelli della Rhodiatoce di Verbania e Villadossola, della Farmitalia di Settimo Torinese, della Chimica di Spinetta Marengo (Alessandria), della Châtillon di Vercelli e della fabbrica di Ivrea.

Subito è stato discusso il tema «misure da attuarsi contro il piano di ristrutturazione». Giudicandolo negativo, si è deciso, come abbiamo detto, di «contestarlo» con lo sciopero di protesta. Delegati di fabbrica e sindacalisti hanno poi approfondito l'esame, punto per punto, del «piano», sia sotto il profilo tecnico-produttivo, sia sotto quello occupazionale.

In un altro intervento è stato detto: «*Non so sino a dove sia vero che la fabbrica presso la quale sono occupato lavori in perdita. E' certo che per parecchi anni l'azienda, con il nostro lavoro ha accumulato miliardi. Dove sono finiti? Se non sono stati sperperati è il momento di investirli nell'ammodernamento della fabbrica per riportarla a una produzione competitiva. Questa è la sola ristrutturazione possibile e alla quale noi diamo volentieri l'avallo*».

I ricercatori del «Donegani» hanno ancora una volta lamentato la «politica di abbandono» dell'importante settore cui sono addetti.

Più spazio è stato riservato alla discussione per quanto riguarda gli impianti dell'ex Rhodiatoce di Verbania. Il «piano» prevede, come è noto, la completa smobilitazione dei quattromila dipendenti, nel giro di cinque anni; la maggior parte verrebbe riassorbita in attività sostitutive e 1200 verrebbero trasferiti a Novara. «E' un grosso problema che andrebbe discusso punto per punto — è stato detto — *non soltanto per il disagio rappresentato dal trasferimento di mille e più famiglie, ma anche perché le attività sostitutive, che pure riguardano all'incirca tremila persone, sono state enunciate con un certo semplicismo che non lascia certo bene sperare nella pratica attuazione*».

Un accenno è stato fatto anche agli incontri suggeriti dal presidente del Consiglio, proprio ieri, con i ministri del Lavoro e dell'Industria. «*Lasciamo pure per ora ai politici* — è stato detto — *questi contatti: noi puntiamo a quelli diretti con l'azienda, magari con l'intervento della Regione*».

p. b.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Verbania: scacchi

Un circolo scacchistico è sorto al caffè Polongaro, di Pallanza. Responsabile è Paolo Vecchi (telefono 42.330).

Laveno: grazie

Gli ospiti della casa di riposo lavenese ringraziano il loro presidente Franco Bassani, la banda di Laveno, il coro del Club Alpino di Luino e Davide Sironi, «papà Natale», che la vigilia di Natale si sono adoperati per la felice riuscita della «festa di Natale» nell'istituto.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Calabrera, piazza Cavour; Inverardi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Gabla, via Pietro Micca 32.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pastore, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bognoni, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogarelli, via Roma 38.
OMEGNA — Lapidari, via 24 Aprile.
VERBANIA — Ropp, via Bagnolini 23; Internazionale, viale Azzari angolo viale Europa.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (portici Rossetti) personale del pittore Aldo Mari. Alla Beatrice (corso della Vittoria) di mostre di alto artigianato di Giancarlo Bari. Alla Santo Stefano (via S. Stefano) personale del pittore Stefano Gola.
ARONA — Alla Galleria Arona, corso Cavour 117, collettiva dei maestri del '900. Opere dal 1960 al 1970 di Brindisi, Cuttone, Casiniari, Lilloni, Dova, Mignoco, Togni, Treccani, Ucelli, Guidi e Dubrell. Aperta fino al 12 di gennaio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 60) mostre di inediti di Gamuso.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Oscella» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Velli sino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De [illegible] di Milano: Dominicone, Megarelli, Motti, Pirocco, Pivetta. Aperta sino al 7 gennaio.
LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 137), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi via Marconi 10 sino al 15 gennaio collettiva dei pittori Armon-[illegible], Bertacchini, Brusamolino, D'Elia, Della Romagnola, Rinaldini, [illegible], Stefani e Zaccaria.
STRESA — Alla galleria del Porticheito (via Cavour 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Tozzi, Brenna, Monti, Poiver, Lagoze, Vallenzasca, Frenini, Bordi, Mario Dovrevillo, Pollini.
VERBANIA — Alla galleria Corsini di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio rassegna «L'arte per un dono». Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 20, ad Intra, sino al 20 gennaio, per il ciclo «arte come investimento»: Almone, Brindisi, Cassanigo, Dal Forno, Giuliano, Moon, Licata, Soggioni e Tozzi. Alla libreria Margaroli, piazza Cadorna, fino al 10 gennaio mostra di xilografie e incisioni di Carlo Manini.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Stresa, Vogogna.

"Non è in questo modo che si incrementa il turismo„

Per la neve al Mottarone polemica tra albergatori e sindaco di Stresa

Pomo della discordia: un contributo richiesto dal geometra Stucchi per il servizio di vigilanza e pulizia delle strade - L'interessato si difende spiegando che si tratta solo di un sondaggio per raccogliere pareri

(Dal nostro corrispondente)

Mottarone, 28 dicembre.

Il Mottarone, la «vedetta» dell'Alto Novarese, si affaccia improvvisamente alla ribalta della cronaca non per i suoi meriti di stazione invernale (dove la neve finalmente arrivata ha portato un eccezionale movimento), ma per una vivace polemica. Da una parte albergatori e commercianti, dall'altra il sindaco di Stresa geometra Sergio Stucchi.

Pomo della discordia un contributo chiesto dall'amministrazione comunale di Stresa per far fronte ai problemi del servizio di vigilanza e di spartineve. La lettera, giunta prima delle feste, è stata spedita oltre che agli albergatori e commercianti anche ai comuni di Omegna, Gignese ed Armeno, e alla società «Funivie del Mottarone». Nella missiva è detto che questi servizi comportano una spesa non indifferente per il Comune. *«Poiché da questi traggono vantaggio gli operatori turistici del luogo e dei comuni che su di esso hanno giurisdizione turistica sono certo* — conclude il sindaco — *che la richiesta di questo contributo sarà presa in considerazione».*

A quanto pare, però, nessuno avrebbe intenzione di tirare fuori un quattrino: *«Non è questo il modo di incrementare il turismo* — sostengono i fratelli Motti, proprietari degli impianti di risalita e di un moderno battipista. — *Lo scorso anno abbiamo concorso alla spesa per il vestiario dei vigili urbani. Il servizio di spalo della neve, inoltre, è sempre stato fatto dalla Provincia e molto diligentemente».*

Dello stesso parere è anche Vittorio Bertoletti dell'Hotel Eden. Dice: *«Non ho nessuna intenzione di dar seguito a questa richiesta dal momento che non ne vedo la necessità. In secondo luogo non è stato pure specificato quanto sarebbe il contributo dovuto. Il Comune,* continua, *si fa vivo solo per chiedere soldi; i servizi, però, non ce li dà. C'è una strada, a fianco del mio albergo, impraticabile. La lettera la trasmetterò al prefetto perché ne prenda atto».*

Gignese. Uno spettacolo insolito in questa stagione. Il gruppo milanese dei «Sette camini» si è sistemato con decine di roulottes sulla Borromea tra Gignese e Mottarone

Camillo Lometti è il proprietario dell'albergo Miramonti. Anche egli ha qualcosa da dire. *«Il Comune di Stresa non ci ha mai dato niente — precisa — la stagione, per giunta, è cominciata in ritardo. Abbiamo ricevuto solo promesse, ma fatti mai. La strada provinciale ad esempio, sono anni che se ne parla rimandando sempre di stagione in stagione. Fatto sta che è piena di buchi e dell'asfalto neanche l'ombra. Ora arriva il Comune a chiederci di collaborare. Ci rivolgeremo a chi di dovere».*

Circola voce, infatti, che prossimamente sarà inviata una petizione al prefetto per «chiedere giustizia». Ma il sindaco contestato che cosa dice? *«Abbiamo voluto inviare la lettera per sentire se sono disposti a collaborare, dal momento che ci chiesero maggiori interventi. Mi riservo comunque di sentire tutti personalmente».* Stucchi conclude: *«La provincia copre con i suoi servizi la strada che giunge alla Vetta e l'anello circostante. Resta un tratto di strada che è comunale, il quale necessita di servizi continui. Purtroppo la funivia, con l'arrivo sulla piazza comunale, ha portato un po' di scompiglio; toccherebbe soprattutto alla società che la gestisce interessarsi e collaborare».*

f. m.

Ancora maltempo in tutte le valli

Verbania, 28 dicembre.

(a. c.) Pioggia e vento anche oggi sia sulla fascia rivierasca del Verbano che nelle zone collinari e nei fondovalle, nevischio oltre i 500 metri, neve dai 600-700 metri in su.

Le condizioni delle strade sono pessime, soprattutto oltre i mille metri, nonostante l'opera degli spartineve. Si tratta di neve bagnata, pesante, che ha già provocato nelle valli, interruzioni nelle linee elettriche e telefoniche.

A Premeno vi erano stasera oltre trenta centimetri di neve, 40 a Pian del Sole, mezzo metro al Pian Cavallo, a Passo Forcora, al Sette Termini, a Campo dei Fiori eccetera, da 60 a 80 centimetri sul Mottarone, sul Lema, sulla Spalavera, un metro sul Limidario.

Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede precipitazioni anche domani: anzi, per un abbassamento di temperatura provocato da aria fredda proveniente dai Balcani, dovrebbe nevicare anche in pianura.

Omegna, 28 dicembre.

(f. m.) Continua a piovere nel Cusio, mentre nevica sulle montagne circostanti.

Neve a Quarna, dove molti turisti trascorrono le feste. Anche a Campello Monti ed in tutta la Valstrona continua a nevicare. Le strade sono tuttavia percorribili, ma è necessario l'uso di catene o degli pneumatici da neve.

Varallo Sesia, 28 dicembre.

(g. g.) Per tutto oggi ha nevicato nella media e nell'alta Valsesia. Questa sera il manto bianco misura una quarantina di centimetri ad Alagna, mezzo metro a Rima e a Carcoforo, 60 centimetri nella stazione sciistica dell'Alpe di Mera.

Nella zona di Borgosesia e di Varallo piove da ieri mattina. La neve cade invece al di sopra dei 500 metri di quota. Oltre i 700 metri di altitudine è consigliabile per gli autoveicoli, l'uso delle catene, sebbene sulla statale per Alagna e lungo le provinciali per Rima, Carcoforo, Cervatto e Rimella, siano in funzione gli spazzaneve.

Nelle stazioni turistiche di Alagna e di Mera da domani saranno sistemate le piste e messi in funzione tutti gli impianti di risalita.

Via alla "grande avventura„

Azzurri in pullman verso Ascoli Piceno

L'allenatore Parola ha dovuto rivoluzionare i suoi piani per la squalifica di Enzo

Novara, 28 dicembre.

(l.l.) I giocatori azzurri partiranno domani mattina alle 9,30 in pullman, diretti ad Ascoli Piceno per la gara di campionato anticipata a sabato.

L'allenatore Parola ha dovuto rivoluzionare ancora tutti i suoi piani, in quanto l'attaccante Enzo è stato nuovamente squalificato in seguito all'ennesima ammonizione per proteste rimediata contro il Como.

Oggi tutti i giocatori, compreso Veschetti che si è del tutto ristabilito dalla botta che l'aveva costretto ad abbandonare domenica il campo dopo 22 minuti di gioco, hanno disputato un lungo allenamento sotto la pioggia sul campo dell'Agogna, una partitella a ranghi ridotti, otto contro otto.

Parola ha dichiarato: *«Partiremo con quattordici giocatori, cioè quelli di domenica scorsa senza Enzo ed in più Carrera e Navarrini. Dovrò risolvere il problema dell'ala sinistra e prima di farlo dovrò sincerarmi delle condizioni del terreno di gioco. Da noi piove da due giorni e mi pare che anche ad Ascoli non faccia bel tempo. Per non spostare troppi giocatori sarebbe logico l'inserimento di Ricci all'ala sinistra lasciando il resto come domenica. In panchina potrebbe finire Carrera che si è ormai completamente ristabilito dal leggero appannamento più nervoso che tecnico».*

Enzo: squalificato

Domani si inizia così la «grande avventura» azzurra. Infatti il Novara, per uno strano scherzo del calendario, si troverà di fronte cinque trasferte nei prossimi sei impegni, così nell'ordine: Ascoli e Foggia in trasferta, Taranto in casa, e poi ancora Cesena e Mantova in trasferta con in mezzo il recupero a Monza. Un calendario terribile nel vero senso della parola che potrebbe essere fatale senza qualche risultato utile in campo esterno. E' quello che sperano i tifosi.

Interrotta da un camion la provinciale per Gattico

Arona, 28 dicembre.

(g.r.) Per oltre cinque ore la provinciale per Gattico è rimasta interrotta al traffico. Verso le 15 un camion con rimorchio, guidato da Antonio Rodighiero, 29 anni, nella discesa di Gattico, nei pressi del cimitero, è slittato sul fondo stradale viscido per la pioggia e per vaste macchie di olio e si è rovesciata mettendosi di traverso sulla carreggiata.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Arona e i vigili del fuoco per rimuovere l'autocarro. Con le normali autogrù non si è riusciti però a sollevare il pesante automezzo per cui si è dovuto richiedere l'intervento di un mezzo più potente da Novara.

Arrestato il chiromante che fa collezione di armi

In casa sua, a Trobaso, gli agenti del commissariato di Verbania hanno trovato pistole, munizioni e una spada

Verbania, 28 dicembre.

(a. c.) Agenti del commissariato di polizia hanno arrestato nel primo pomeriggio nella sua abitazione di via Cuboni 14, a Trobaso di Verbania, Giovanni Cassone, di 50 anni, abbastanza conosciuto per la sua attività di chiromante che svolgeva però senza licenza alcuna tanto da aver collezionato parecchie denunce.

Il Cassone, che si spacciava notoriamente anche come «mago di Verbania» (preferendo svolgere altrove, soprattutto nelle valli, la sua «professione») teneva abusivamente nella sua abitazione sei pistole, di cui due da guerra e quattro a tamburo, con munizioni, e una spada da ufficiale.

Nonostante le sue proteste (sosteneva di tenere le armi solo per collezionismo e senza intenzione alcuna di nuocere ad altri) è stato arrestato e portato in carcere.

Giovanni Cassone

(a. v.) I carabinieri di Crevoladossola hanno arrestato Giovanbattista Erbetta, 35 anni, abitante in frazione Preglia.

L'operaio era da tempo ricercato; nei suoi confronti la pretura di Varallo Sesia aveva emesso ne dicembre del 1970 e nel gennaio del 1971 due ordini di cattura per sottrazione di beni pignorati e lesioni personali.

L'Erbetta è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola.

Divignano: le indagini per la rapina al tabaccaio

Arona, 28 dicembre.

(g.r.) Per tutta la giornata i carabinieri del nucleo investigativo di Arona, in collaborazione con quelli di Borgoticino, hanno perlustrato la zona di Divignano per la rapina a mano armata ai danni del tabaccaio Alberto Gatti, 59 anni, via Rosselli 13, compiuta da due giovani mascherati e armati di pistola.

E' stato setacciato con meticolosità l'ambiente della malavita della zona poiché i due rapinatori avevano una chiara parlata lombarda. Al momento però le indagini non hanno dato esito positivo.

Questa sera era corsa voce dell'arresto di uno dei due banditi. Si diceva trattarsi dello «smilzo» dai capelli rossicci che aveva puntato la pistola contro il petto del tabaccaio. A un posto di blocco era stato fermato infatti un biondino, che, casualmente, aveva lasciato a casa la carta d'identità. Ben presto però gli inquirenti hanno accertato che il giovane era uno studente incensurato, figlio di un noto professionista della zona e con un alibi di ferro.

Oggi l'interrogatorio dei carabinieri accusati

Verbania, 28 dicembre.

(a. c.) I tre carabinieri arrestati perché accusati delle rapine negli uffici postali di Pallanzeno e di Beura Cardezza saranno forse interrogati domani dal procuratore della Repubblica, sempre che provvedano in queste ore, a nominarsi un difensore e che, questi possa prendere contatto con loro.

I tre giovani — Felice Vittori, 24 anni, di Roccalvecce (Viterbo), in servizio al nucleo radiomobile di Domodossola; Tommaso Lecci, 21 anni, di Alessano (Lecce), che aveva prestato servizio a Domodossola (ove si era fidanzato) fino a tre mesi fa e poi trasferito a Torino, e Salvatore Caloro, 21 anni, di Andrano (Lecce), in servizio a Torino — sono in carcere a Verbania.

Si è saputo intanto che il Vittori e il Lecci, dopo il colpo all'ufficio postale di Beura Cardezza, erano stati fermati insieme con altri automobilisti, da un posto di blocco, che una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Verbania aveva istituito presso Vogogna. Erano stati però riconosciuti dai colleghi ai quali avevano anzi chiesto con finta sorpresa i motivi dei posti di blocco, poi, logicamente senza formalità alcuna, erano stati fatti liberamente proseguire.

«Se l'avessimo saputo avremmo addirittura trovato il denaro del colpo — diceva stamane uno dei carabinieri addetto a quel posto di blocco — *ma come si poteva sospettare di colleghi?».*

Intanto pare che solo ora, in carcere, i tre abbiano compreso la gravità dei reati commessi e le pene cui andranno incontro. Non si aspettano grosse novità neppure dall'interrogatorio del procuratore della Repubblica in quanto i tre avrebbero già reso ampia confessione delle loro responsabilità, durante gli interrogatori degli scorsi giorni al comando di legione dei carabinieri, a Torino.

CRUSINALLO — Infortunio sul lavoro alla Inox Neo. Rosa Dellino, 30 anni, di Omegna, mentre lavorava ad una trancia, ha riportato l'amputazione di un dito della mano destra. E' in ospedale e ne avrà per venti giorni.

Varallo Pombia: un ragazzo si avvelena perché licenziato

Dipendente di un carrozziere, aveva danneggiato un'autogrù

Arona, 28 dicembre.

(g.r.) Un ragazzo di Varallo Pombia, di 16 anni, ha tentato di avvelenarsi perché licenziato. Il giovane, Sergio Zanello, da qualche tempo lavorava presso un noto carrozziere di Varallo Pombia. Ieri, mentre alla guida di un'autogrù trainava una vettura in panne, per una brusca frenata è slittato sul fondo stradale bagnato ed è finito fuori strada danneggiando gli automezzi.

Il datore di lavoro, adirato, lo ha licenziato in tronco. A casa poi il padre del giovane, venuto a conoscenza del fatto, lo ha rimproverato aspramente.

Sergio Zanello, in lacrime, si è chiuso in camera e ha inghiottito pastiglie di sonnifero. Qualche ora dopo, la madre lo ha trovato sul letto ormai in coma.

Portato all'ospedale Santissima Trinità di Arona, è stato sottoposto alle cure del caso e questa sera è stato dichiarato fuori pericolo.

Oleggio, 28 dicembre.

(a. p.) Catello Pescina, un agricoltore di 22 anni, via Alzate 37, è stato ricoverato all'ospedale di Oleggio per ferite riportate in un incidente. Percorreva in utilitaria via Gallarate, quando, sbandando, è uscito di strada e ha sfondato la rete di protezione che cinge il vivaio di Camporelli, in borgata San Gaudenzio. Guarirà in 15 giorni.

A Varallo Sesia alloggio in fiamme

Varallo Sesia, 28 dicembre.

(g. g.) Un alloggio è stato distrutto e un altro gravemente danneggiato da un incendio che si è sviluppato la notte scorsa a Varallo Sesia, nello stabile che un tempo fu sede delle carceri.

Sembra che all'origine del sinistro vi sia un'imprudenza: si fa infatti l'ipotesi che un mozzicone di sigaretta sia stato gettato in un contenitore di combustibile ad uso domestico, forse dall'inquilino di uno dei due alloggi, Giovanni Grignoli, 64 anni. Poi l'uomo si è coricato e si è risvegliato nella stanza in fiamme.

In suo soccorso è venuto l'inquilino del piano di sopra, Ernesto Gros, 29 anni, che si è svegliato improvvisamente per il fumo che gli aveva invaso l'alloggio.

Il Gros ha portato in salvo i suoi cinque figli, la moglie e la suocera, poi ha soccorso il Grignoli e ha dato l'allarme.

Sul luogo del sinistro hanno lavorato per oltre quattro ore due squadre dei vigili del fuoco. I danni ascenderebbero a circa un milione di lire: stanza e suppellettili del Grignoli sono andate distrutte.

VERBANIA — Ecatombe di cartelli e tabelloni della segnaletica stradale. Anche in centro, decine di cartelli di divieto di sosta, senso unico, direzione vietata sono stati danneggiati o addirittura voltati in senso opposto.

Sul ring novarese Atzori contro Romero

Questa sera tutti al Palasport per il "kolossal„ di pugilato

Un avvenimento eccezionale nella vita sportiva della città

Novara, 28 dicembre.

Tutto è pronto per il più grande avvenimento pugilistico della storia organizzativa di Novara; teatro il ring del «Palazzetto» di viale Kennedy, ore 21,15 di domani.

Fernando Atzori, ex campione d'Europa, affronta in un match di semifinale europeo, fissato sulla distanza di dieci riprese, il campione di Spagna, Kid Romero. Il vincitore avrà la possibilità ufficiale di incontrare, entro due mesi, il campione europeo in carica, Fritz Chervet. Il ring di Novara è dunque chiamato domani sera ad un severo giudizio. Il combattimento, indubbiamente scintillante sotto il profilo tecnico-agonistico, porta in sé motivi di drammaticità per lo sconfitto che uscirà dall'olimpo europeo.

Il pronostico è molto aperto. Atzori, forte di un bagaglio tecnico di eccezionale levatura, è al vaglio di un autentico guerriero del ring: Romero, picchiatore e attaccante nato. La sua impostazione, di tipo americano, lo porta infatti a manovrare ganci ed uppercut strettissimi per portare i quali deve necessariamente accorciare la distanza. Atzori, dal canto suo, è maestro dei colpi d'acchito e bisognerà vedere se i colpi d'anticipo dell'ex campione d'Europa riusciranno a frenare l'irruenza di Romero.

In programma anche il prestigioso Sulley Shittu, sedicesimo in classifica mondiale ed imbattuto. Shittu incontra su otto rounds un altro imbattuto di valore mondiale, Daniel Rodriguez, di Cuba. Shittu fino ad oggi non solo ha vinto sempre, ma ha stravinto con una facilità incredibile. L'ingaggio del cubano ha dunque il preciso scopo di constatare le possibilità del ghanese, abitante a Novara, contro un uomo di altissima quotazione internazionale.

Il cartellone offre altre grosse emozioni. Giorgio Merlin, beniamino locale, gioca questa volta il proprio avvenire a livello di ambizioni europee, contro lo spietato picchiatore catalano Domingo Gimenez, di Barcellona, quinto in classifica europea. Otto riprese da cardiopalmo. Il ragazzo potrebbe bruciarsi poiché Gimenez è pericolosissimo; oppure compiere uno dei suoi capolavori ed in tal caso Novara potrebbe vantare un autentico campioncino. Poi, nel limite dei mediomassimi, un'altra speranza locale, Lino Finotti, contro l'austriaco Mayer, su sei riprese che preannunciano una gran lotta. In apertura i welter Bergamini e Grivel smaniosi di farsi una piazza.

Per questo «kolossal» pugilistico il promoter Nello Mornese spera in una entusiastica risposta del pubblico novarese: un incoraggiamento per continuare sulla bella strada sin qui tracciata. Il peso dei pugili domani alle ore 12 al palazzetto dove sin da oggi sono state aperte le biglietterie. Questo il programma ufficiale:

Pesi welter dilettanti (tre riprese): Bergamini (Novara) contro Grivel (Aosta).

Professionisti: pesi mediomassimi (sei riprese): Lino Finotti (Novara col. Martelli-Latte Verbano) c. José Mayer (Kamnik col. Yanez Gale).

Pesi leggeri (otto riprese): Giorgio Merlin (Novara col. Fiore-Latte Verbano) c. Domingo Gimenez (Barcellona col. Alfonso Goya).

Pesi gallo (otto riprese): Sulley Shittu (Ghana col. Branchini-Vortice) c. Daniel Rodriguez (Cuba col. Manuel Tunero).

Pesi mosca (dieci riprese): Fernando Atzori (Cagliari col. Sconcerti-Sbrilli) c. Kid Romero (Madrid col. Alfonso Del Rio).

Liliano Laurenzi

Kid Romero

Oleggio: pericoloso il buio sottopassaggio

Oleggio, 28 dicembre.

(u.g.) Il sottopassaggio della ferrovia o, come lo chiamano ormai molti oleggesi «il tenebroso ponte di via Rimembranze», è diventato un pericolo per chi deve transitarlo nelle oscure ore del tramonto.

La strada, che l'amministrazione comunale da ormai due anni, dopo averla ampliata, deve alberare e asfaltare, è di particolare importanza perché conduce oltre che al camposanto, alla popolosa borgata Fornaci e, con risparmio di tragitto, al centro di Mezzomerico.

La installazioni di tubi fluorescenti nel tratto del sottoponte quotidianamente percorso dagli oleggesi, deve però ottenere il benestare dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il comune di Oleggio sta comunque studiando un progetto che possa rendere al più presto luminoso il ponte.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Girolimoni.
COCCIA: Ma papà ti manda sola?
ELDORADO: Professione assassino.
EXCELSIOR: Criminal.
FARAGGIANA: Per forte ragazzi.
VITTORIA: Biancaneve.

ARONA
ROMA: E dopo le uccido.
MODERNO: Mazurka selvaggia.

BELLINZAGO
VANDONI: Corri libero e selvaggio.

BIANDRATE
ITALIA: Incidente su un delitto di polizia.

BORGOMANERO
MODERNO: Camorra.
SOCIALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.

CAMERI
ORATORIO: Leone di Giuda.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Blindman, il pistolero cieco.

DOMODOSSOLA
CATENA: Camorra.
CORSO: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?
FILODRAMMATICI: Il consorto dell'isola verde.

GALLIATE
SMERALDO: Prega il morto e ammazza il vivo.

GATTINARA
ITALIA: Fuga.

OLEGGIO
COMUNALE: Le calde notti del Decamerone.
MODERNO: L'assassinio di Trotsky.

OMEGNA
SOCIALE: Diritto di amare.
SPLENDOR: L'uccello migratore.
ORATORIO: Sentieri selvaggi.

TRECATE
PELLICO: Il commissario Leborn.
COMUNALE: Debito coniugale.
VITTORIA: L'Eldorado.

VERBANIA
APOLLO: L'amante.
ARISTON: Il monaco.
IMPERO: Il padrino.
SOCIALE (Intra): Rascalise.
SOCIALE (Pallanza): Il cine del marsupial.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Arriva Sartana.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverneta), tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra e The Blue Faces.